



"Africa Gronda" di Plinio Mesciulam (particolare) è una delle opere che martedì andranno all'asta per i bambini del Rwanda

Da Mesciulam a Luzzati 40 artisti all'asta per i bimbi del Rwanda

Quaranta artisti italiani all'asta per il Rwanda. Andrà tutto alla missione di Gatere nel sud-ovest del Rwanda, il ricavato dell'asta di beneficenza che si terrà presso la casa d'aste Art di Guido Wannenes, che ha sede a Palazzo del Melograno in piazza Campetto 2, il martedì prossimo alle 18,30.

Contattati dalla onlus genovese "Komera Rwanda", ("coraggio", la forma di saluto locale), fondata recentemente da due medici dell'Istituto pediatrico Gaslini, il professor Enrico Mantero e il dottor Emanuele Di Rovasenda, una quarantina di artisti di fama, da Emanuele Luzzati a Raimondo Sirotti, da Plinio Mesciulam a Natale De Luca, da Giulia-

no Menegon a Nicola Ottria a Paolo Chinesi, hanno donato un quadro ciascuno e alcuni dipinti sono anche stati realizzati appositamente per questa occasione.

«Sono stato a Gatere nel 2004 — racconta l'infettivologo Mantero che ha lanciato l'iniziativa — e ho visitato la missione, curata dalle suore della congregazione religiosa delle "Figlie del divino zelo", fondata da padre Annibale Di Francia, recentemente canonizzato. Priva di energia elettrica e acqua potabile, gestisce in condizioni impossibili un centro sanitario e un centro nutrizionale dove operano sei infermieri».

Le necessità più urgenti sono quindi un generatore di elettricità

e un depuratore per l'acqua, oltre che un sistema per trasportarla, ma poi serviranno anche un mulino per macinare i cereali, alcuni pannelli solari e aule scolastiche dove accogliere i bambini che in tutta l'Africa sono la fascia più a rischio. E particolarmente in Rwanda, paese martoriato da quarant'anni di guerra civile e conflitti etnici fra hutu e tutsi dove nel 1994 si è consumato un genocidio con 800.000 morti e 2 milioni di profughi. Le cui conseguenze sono devastanti ancora oggi, se si pensa che più del 60 per cento della popolazione vive in condizioni di estrema povertà, l'aspettativa di vita non supera i 40 anni e la mortalità infantile al di sotto dei 5 anni è del 20 per cento.

«E proprio ai più piccoli è dedicata l'attenzione della missione — aggiunge Mantero che non è nuovo ad esperienze di questo tipo, infatti è già stato in Kenia con un'equipe operatoria e si appresta a tornare a Gatere la prossima estate — con un sostegno didattico, la scuola materna accoglie al momento 350 bambini, ma prima ancora un servizio alimentare, con due pasti al giorno che li salvaguardano dalla denutrizione».

Ecco allora che mettersi in casa un'opera d'arte sarà in questo caso anche fare una buona azione: il grande olio di Plinio Mesciulam, intitolato *Africa Gronda* oppure *La stazione di Pieve Ligure* realizzata da Luigi Sirotti. Il *Contenitore di corpi*,

sedia metallica e silicone colorato di Vittorio Felice Valente o *Ma il cielo è sempre più blu* di Giuliano Menegon; il paesaggio africano di Alessandro Dupont, la *Natura totem* di Natale De Luca o la *Tavola regale*, serigrafia di Luzzati. Ma anche lavori di Matilde Porcile Pezzoni, Franco Repetto, Sergio Paladini, Stefania Beraldo, Nevio Zanardi, Nicola Ottria.

Già in visione al pubblico nella sede di Art, i dipinti saranno battuti nell'ambito di una sezione speciale della tradizionale asta pre-natalizia di antiquariato e dipinti dell'Ottocento che si terrà in varie tornate nei giorni di martedì e mercoledì prossimi.